

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Messaggio al Presidente di turno del Consiglio europeo

Poiché ha stabilito la data dell'elezione europea, il Consiglio europeo ha il dovere di prendere una decisione definitiva sulle modalità dell'elezione perché, in ogni altro caso, la data del maggio-giugno 1978 non potrebbe essere mantenuta con conseguenze molto gravi per l'elezione europea, per la costruzione dell'Europa, come per l'autorità e il prestigio del Consiglio europeo.

L'elezione europea potrebbe diventare di nuovo molto difficile, se non impossibile. La costruzione dell'Europa non riceverebbe il nuovo impulso di cui ha assolutamente bisogno, e che sarebbe vano cercare al di fuori del voto europeo dei cittadini, della volontà del popolo, il popolo delle nazioni europee che bisogna far vivere. E il Consiglio europeo darebbe la prova di non essere in grado di prendere le decisioni indispensabili per la sopravvivenza dell'Europa. Tutto ciò sarebbe molto grave, perché il Consiglio europeo riunisce i Capi di governo, e quindi costituisce per l'Europa, in questo stadio del suo sviluppo, il livello più alto possibile della sua capacità di decisione. Sarebbe, per l'Europa, la prova della mancanza della volontà di esistere.

Ma mi permetta di dirLe, Signor Presidente, che noi non abbiamo perso la speranza. Noi crediamo che la decisione definitiva sulle modalità dell'elezione europea sarà presa. E crediamo che il Consiglio europeo, dopo aver dato all'Europa un parlamento veramente democratico, comprenderà che non può fare a meno di dare all'Europa, con la stessa procedura seguita per l'elezione europea, anche un esecutivo democratico. Sarebbe insensato riconoscere agli europei il diritto di scegliere la politica europea e non quello di farla eseguire.

La prego, Signor Presidente, di trasmettere ai Suoi colleghi le nostre convinzioni di europei tenaci, e di aggiungere che gli europei come noi sanno che il diritto di voto europeo è ormai di-

ventato per l'Europa una questione di vita o di morte, e sono perciò decisi a non abbandonare più la lotta per il voto europeo e sono pronti, in mancanza di una decisione del Consiglio europeo, a riprendere subito la battaglia per le elezioni europee unilaterali in tutti i paesi della Comunità.

In «L'Unità europea», III n.s. (luglio 1976), n. 29. Sottoscritto anche da Jean Rey, Presidente del Movimento europeo internazionale, e inviato il 12 luglio 1976.